



Quale uguaglianza?



Rena Schild/Shutterstock

Costituzione italiana, articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

1. La questione

L'uguaglianza rimane ancora oggi, per molti versi, un'utopia irrealizzata. Il concetto di uguaglianza è tuttavia direttamente legato a quello di giustizia. Il problema centrale che pone il dibattito sull'uguaglianza è anzitutto quello della definizione dei limiti di questo concetto: l'uguaglianza che si deve conseguire è un'uguaglianza di che cosa?

2. L'uguaglianza e il ruolo dello Stato

In età moderna, una tappa fondamentale nell'affermazione dell'idea di uguaglianza è rappresentata dalla Rivoluzione francese. Nel 1789, i rivoluzionari stesero la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, dove si dichiarava solennemente che «Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti». Rompendo con la vecchia concezione della società, intesa come struttura gerarchica in cui alcuni hanno più valore e più diritti di altri, la Rivoluzione francese affermò con decisione la pari dignità di tutti gli uomini.

Nel 1793, fu elaborata una nuova versione dello stesso documento, in cui l'uguaglianza compariva come il primo fra tutti i diritti. Il nuovo testo conteneva un principio assente in quello del 1789, e cioè che non fosse sufficiente che gli uomini venissero dichiarati formalmente tutti uguali, ma fosse necessario anche che lo Stato si impegnasse affinché l'uguaglianza stabilita dalle leggi venisse materialmente garantita: «La società deve la sussistenza ai cittadini disgraziati, sia procurando loro del lavoro, sia assicurando i mezzi di esistenza a quelli che non sono in età di poter lavorare». Non basta avere un diritto, per esempio quello al lavoro: è necessario anche che lo Stato fornisca a tutti, anche ai più svantaggiati, le condizioni materiali per esercitarlo.

3. I rivoluzionari bolscevichi

Lo stesso principio fu ripreso, e portato alle estreme conseguenze, in Russia nel 1917. Quando presero il potere, i bolscevichi realizzarono una serie di misure tese a garantire l'uguaglianza tra i cittadini russi: non si trattava di un'uguaglianza solo giuridica, ma anche economica, ispirata all'idea che tutti dovessero avere garantite le stesse condizioni materiali di vita (figura 1).

La prima Costituzione sovietica (1918), varata all'indomani della rivoluzione, trattava il problema dell'uguaglianza all'articolo 3: «Proponendosi come scopo fondamentale di sopprimere qualsiasi forma di sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, di abolire completamente la divisione della società in classi, di reprimere implacabilmente gli sfruttatori, di instaurare l'organizzazione socialista della società e di assicurare la vittoria del socialismo in tutti i Paesi, il III Congresso panrusso dei Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini delibera quanto segue: a) Nell'attuazione della socializzazione della terra, la proprietà privata sulla terra è abolita e tutto il complesso delle terre viene dichiarato patrimonio di tutto il popolo e trasferito ai lavoratori, senza alcun riscatto, su basi di uso egualitario della terra. b) Tutte le foreste, il sottosuolo e le acque di importanza generale per lo Stato, come pure tutte le scorte vive e

morte, i poderi modello e le imprese agricole sono patrimonio nazionale [...]».

Nella concezione dei rivoluzionari bolscevichi, in questo caso, era necessario rimediare a una disuguaglianza di partenza (in campo economico) abolendo la proprietà privata e nazionalizzando le risorse naturali del Paese per impedire che i proletari potessero essere sfruttati. Le costituzioni di stampo liberale, invece, limitano la tutela dei diritti all'uguaglianza giuridica.

4. Il bivio teorico

Dietro queste esperienze politiche, sono individuabili precise alternative teoriche: l'uguaglianza cui tutti gli uomini hanno diritto è solo l'uguaglianza davanti alla legge oppure riguarda anche le opportunità materiali che ogni persona deve avere a propria disposizione? È solo un'uguaglianza giuridica oppure anche sociale ed economica? In sintesi, in questione è solo l'uguaglianza formale o anche quella sostanziale?

5. Il pensiero liberale

Si possono individuare due grandi tradizioni teoriche che hanno cercato di dare una risposta a queste domande. Da un lato il **pensiero liberale**, secondo cui l'uguaglianza, a cui tutti gli uomini hanno diritto, è solo quella formale: secondo questa tradizione, essere trattati allo stesso modo significa essere considerati uguali davanti alla legge.

Figura 1 Il governo bolscevico russo nel 1918.



Everett Historical/Shutterstock

ge. Sotto ogni altro punto di vista, il singolo deve agire autonomamente e raggiungere i propri fini grazie al merito e al talento individuali.

6. Il pensiero socialista

Dall'altro lato, si trova il **pensiero socialista**, che ritiene l'uguaglianza di fronte alla legge insufficiente a garantire a tutti lo stesso trattamento: infatti, in assenza di opportunità e di condizioni materiali adeguate, l'uguaglianza non può che rivelarsi illusoria e tra gli uomini devono instaurarsi necessariamente rapporti di dominio.

FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

- 1** Quale evento dell'età moderna ha rappresentato una tappa fondamentale nell'affermazione dell'idea di uguaglianza?

 - A La conquista dell'America.
 - B La Rivoluzione francese.
 - C I moti del Quarantotto.
 - D La fine della Seconda Guerra Mondiale.
- 2** In quale anno presero il potere i bolscevichi in Russia?

 - A 1789.
 - B 1848.
 - C 1917.
 - D 1945.
- 3** Che cosa si abolì con il III Congresso panrusso dei Soviet?

 - A La proprietà privata sui beni mobili ereditari.
 - B La proprietà privata sulla terra.
 - C La libertà di culto.
 - D L'esistenza di partiti politici.
- 4** A quale altro concetto è direttamente legato quello di uguaglianza?

 - A Libertà.
 - B Fraternità.
 - C Giustizia.
 - D Dignità.
- 5** Quali sono le principali correnti di pensiero che affrontano il concetto di uguaglianza giuridica, sociale ed economica? (due risposte corrette)

 - A Liberale.
 - B Rivoluzionaria.
 - C Socialista.
 - D Sovranista.
- 6** Per evitare lo sfruttamento dei lavoratori, i rivoluzionari bolscevichi ritenevano necessario (due risposte corrette)

 - A abolire la proprietà privata.
 - B favorire la competitività imprenditoriale.
 - C nazionalizzare le risorse naturali.
 - D suddividere i lavoratori in classi strutturate.



Quale uguaglianza?

USA LE PAROLE GIUSTE

Spiega il significato delle parole sottolineate presenti nel testo. Aiutati con un dizionario o cerca in Rete.

- 1 L'uguaglianza rimane ancora oggi, per molti versi, un'utopia irrealizzata.
- 2 Quando presero il potere, i bolscevichi realizzarono una serie di misure tese a garantire l'uguaglianza tra i cittadini russi.
- 3 Il III Congresso panrusso dei Soviet dei deputati degli operai, dei soldati e dei contadini delibera quanto segue.
- 4 Per i rivoluzionari bolscevichi era necessario impedire che i proletari potessero essere sfruttati.

FAI UN PASSO IN PIÙ

Comprendere il cambiamento

Il principio dell'uguaglianza riveste una posizione centrale nella Costituzione italiana, che non si limita ad affermare l'uguaglianza degli uomini di fronte alla legge, ma nella seconda parte dell'articolo 3 richiede che tale diritto trovi effettiva realizzazione attraverso un impegno attivo da parte dello Stato. Il secondo comma dell'art. 3 fu ispirato principalmente da Lelio Basso. A trent'anni di distanza, ricordando i lavori dell'Assemblea costituente, Basso ha voluto sottolineare l'aspetto più innovativo di quel principio: «L'ordine giuridico è stato sempre edificato a difesa dell'ordine sociale, per impedire o punire i tentativi di modificarlo; ora, per la prima volta, abbiamo nell'ordinamento giuridico una norma che condanna l'ordine sociale esistente e impone allo Stato di correggerlo». Spiega il significato di questa affermazione.

Argomentare e discutere

Analizza le costituzioni di tre Stati diversi (anche in epoche differenti da quella attuale); individua l'articolo in cui viene trattato il tema dell'uguaglianza e, sulla base della tua interpretazione, classifica la Costituzione in una delle due colonne. Spiega poi la ragione della tua scelta.

Uguaglianza formale (o giuridica)	Uguaglianza sostanziale

Non tutti ritengono che il principio di uguaglianza formale debba essere integrato con quello di uguaglianza sostanziale. Qual è la tua opinione? Ritieni che il primo sia sufficiente oppure che si tratti di due principi tra loro complementari? Argomenta la tua risposta.